

In manette la regina dell'avorio. E la Cina si scopre animal...

"C'è l'intesa per un governo di unità in Libia" L'annuncio ...

Spencer, la maledizione dell'eroe: finisce in una rissa, acc...

Profughi dall'Italia alla Svezia. Parte la redistribuzione n...

"La Merkel ha ragione nessun limite ai profughi"

SEZIONI

Cerca...

BONUS BENVENUTO **SCOMMETTI ORA!**

Informazioni sulle possibilità di vincita e sul regolamento di gioco sul sito www.bonusbait.it. Qui e presso i punti vendita.

BETTER

"C'è l'intesa per un governo di unità in Libia" L'annuncio dell'inviato dell'Onu Leon

Ora la lista dei nomi del futuro premier e dei ministri è al vaglio di Tobruk e Tripoli



L'inviato dell'Onu Bernardino Leon

Scegli Widiba e rottama il vecchio conto.

tasso lordo annuo sui vincoli a 12 mesi

Messaggio promozionale. Vai su widiba.it

LEGGI ANCHE



AFP

10/06/2015
Libia, Leon a un passo dal fallimento: si apre una nuova fase

GUIDO RUOTOLO



09/06/2015
Libia nel caos, si tratta sul governo di unità

ANTONELLA RAMFINO



ANSA

21/04/2015
Per gli Usa "situazione insostenibile". L'Onu

Condividi 9 22 5

ISCRIVITI @

09/10/2015

Intesa raggiunta su un nuovo governo di unità nazionale in Libia. Dopo mesi di negoziati le delegazioni riunite in Marocco hanno raggiunto un accordo sulla lista dei nomi dei candidati alla guida del paese, che ora passerà al vaglio dei due governi rivali di Tobruk e Tripoli. A dare l'annuncio è stato in nottata l'inviato speciale dell'Onu per la Libia Bernardino Leon. «Speriamo che questa lista di nomi possa avere il sostegno di tutti i libici. Questo governo avrà bisogno del sostegno di tutti i libici e sono sicuro che ci sarà anche molto supporto dalla comunità internazionale».

I NOMI

LA STAMPA MONDO

UNA MARCIA IN PIÙ ALLE TUE DIFESE?

SUSTENIUM IMMUNO ENERGY

NOVITÀ

SUSTENIUM IMMUNO JUNIOR

FORMULA INVERNO

A. MENABINI

sollecita l'Unione: faccia di più

PAOLO MASTROICELLI

Profughi dall'Italia alla Svezia. Parte la redistribuzione n...

"La Merkel ha ragione nessun limite ai profughi"

Corso di lingua. Inglese intensivo. Con...

Prezzo: 9,00-€ 7,90 €

COMPRA ORA

triblade SYSTEM KENWOOD

ti regala

IMMERSA



Il premier proposto per il nuovo esecutivo di concordia è Fayeza Serraj (originario di Tripoli), membro del Parlamento di Tobruk ma non nella lista dei designati da Tobruk. Ad occupare i posti di vicepremier Ahmed Maatiq (Misurata, "Parlamento" di Tripoli), Moussa Kony (Sud, indipendente), Fathi Majbari (Est, sostenuto da Tobruk ma anche da Ajdabia e dall'Esercito libico), mentre tra i ministri figurano Mohamed Ammari (Tripoli) e Omar Al Assuad (Zintan).

«UNA SPERANZA PER LA PACE»

Esprimiamo «la nostra gioia perché c'è almeno una chance», ha aggiunto Leon. «Troppi libici hanno perso la vita, troppi bambini e troppe madri sofferto. Secondo le agenzie Onu, circa 2,4 milioni sono in una grave situazione umanitaria. A tutti loro vanno le nostre scuse per non essere stati capaci di proporre prima questo governo», ha aggiunto. L'intesa raggiunta in nottata è un successo legato al ruolo dell'inviato dell'Onu, che è riuscito a portare a casa un risultato pochi giorni prima della scadenza del suo mandato e dopo mesi di lunghe ed intense trattative.

LE TRATTATIVE

Il lavoro diplomatico dell'inviato dell'Onu inizia infatti a settembre del 2014 quando viene incaricato Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per la Libia. Ma è nei primi mesi dell'anno in corso che iniziano le trattative vere e proprie. La strada appare tutta in salita, con numerosi annunci e smentite di accordi e mediazioni. Una prima bozza di intesa viene raggiunta a luglio, fra Tobruk, Misurata, Zintan e gran parte delle municipalità di Tripoli, ma senza il consenso del parlamento di Tripoli, che non firma l'accordo. A quel punto il pressing da parte della comunità internazionale su Tripoli si fa sempre più forte. Il 13 settembre i due governi rivali raggiungono una sorta di «consenso» sui principali punti. Il percorso a quel punto appare meno accidentato e si rinnovano le speranze più volte deluse. Ma nei giorni a venire la discussione si arena in particolare sui nomi di chi andrà ad occupare le posizioni di vertice nella nuova Libia. A inizio ottobre riprendono i negoziati in Marocco, ma diventa sempre più chiaro agli occhi di tutti che le posizioni fra le due "capitali" libiche prendono strade sempre più opposte. Leon rinnova i suoi aut-aut ed innesca un vero e proprio braccio di ferro con il Parlamento di Tripoli, che però prende tempo. Fino a stanotte con l'annuncio della lista del novo governo unitario.

LA CACCIATA DI GHEDDAFI

Un percorso accidentato pieno di intoppi che parte dal lontano 2011 dopo la rivoluzione e la morte di Muammar Gheddafi che fanno piombare la Libia nel caos più totale. Un anno dopo la caduta del regime ed in piena ricostruzione

LA STAMPA MONDO

zione internazionale si svolgono le prime elezioni libere

una commissione di pace una prima vera svolta democratica. Ma gli scontri

accesse le violenze tra le varie milizie e gli eserciti ribelliosi non hanno abbandonato i profughi dall'Italia alla Svezia. Parte la redistribuzione n...

Ma è nell'estate del 2014 che avviene il tracollo delle istituzioni, quando esplode la guerra tra le milizie di Zintan e di Misurata per il controllo di Tripoli. Il nuovo Parlamento eletto, insieme al governo del premier Abdullah al Thani, riconosciuto dalla comunità internazionale, sono costretti a rifugiarsi ad est e ad insediarsi nella città di Tobruk, in Cirenaica. Nello stesso periodo la capitale cade sotto il controllo delle milizie filo-islamiche di Fajr Libya, che impongono un vero e proprio governo opposto a quello di Tobruk e legato ai Fratelli musulmani. Il risultato è un Paese spaccato in due con in mezzo, nell'area di Sirte, la presenza minacciosa dei jihadisti dell'Isis dove hanno imposto una sorta di emirato basato su una rigida interpretazione della sharia

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

21/07/2015 REUTERS
L'Italia vuole tenere aperta la porta a Tripoli: "Anche le milizie islamiche al negoziato"

22/07/2015 ANSA
L'inviato dell'Onu ora è ottimista: "L'accordo tra le fazioni è vicino"

16/02/2015 AFP
"Noi libici non siamo integralisti L'Italia ci aiuti a unirci contro l'Isis"

26/02/2015 AP
Libia, si apre uno spiraglio per la trattativa

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

09/10/2015
Apple iPhone 6s e iPhone 6s Plus, la prova
BRUNO RUFFILLI

WEB RADIO

La rassegna stampa dei media internazionali
Ogni giorno in diretta alle 9.30 dal lunedì al venerdì